

# GIORNALE DI BRESCIA

Sabato 7 Novembre 2015 - Anno 70 - n. 307 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.879011 | Lettere 64-65

## Amianto: 2mila ettari ancora da bonificare

**Ambiente e salute** C'è un «mare» di amianto sulle nostre teste. Nel Bresciano restano da smaltire milioni di metri quadri di lastre che potrebbero coprire un paese come Palazzolo



**Sui tetti.** Al lavoro per togliere lastre di amianto. Nel Bresciano ne restano da rimuovere oltre 20 milioni di metri

**BRESCIA.** C'è un mare di amianto in provincia. Sulla base dei dati dell'Arpa, fra città e paesi abbiamo ancora da smaltire più 2mila ettari, 21 milioni di metri quadri di lastre che stanno sui tetti di case e fabbriche. Per dare una dimensione concreta: questi numeri corrispondono alla superficie di 4.200 campi da calcio, oppure è come se un Comune come Palazzolo fosse per intero (campagna compresa) ricoperto di lastre cancerogene. In città, il problema è particolarmente presente in alcuni villaggi Marcolini.

Di questo passo, ci vorranno ancora quasi 10 anni per smaltire tutto questo amianto. Ma il 16 gennaio prossimo scadrebbe il termine per portare a termine questi lavori. **A PAGINA 10-11**



# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

La bonifica

C'è un'emergenza ambientale da affrontare. A che punto siamo?



Al lavoro. Operai impegnati nella rimozione di lastre contenenti amianto



La situazione in città. Villaggio Sereno, Urago Mella e Chiesanuova le zone critiche

## I tetti di amianto nel Bresciano grandi come 4.200 campi da calcio

**È un'area vasta quanto il Comune di Palazzolo. Entro il 16 gennaio tutto dovrebbe essere in regola...**

Flavio Archetti

■ Dieci anni dopo che i manufatti in amianto sono stati dichiarati illegali dalla legge regionale 14 del 2012 - che ha fissato la scadenza per la rimozio-

ne al 16 gennaio 2016 - la presenza di lastre contenenti amianto (eternit è il marchio più ricorrente) sui tetti di capannoni e case dei bresciani è ancora considerevole. Qualcosa è stato fatto, moltissimo resta da fare: di questo passo per bonificare il Bresciano potrebbero servire ancora 10 anni.

**Risultato drammatico.** Considerata la vicinanza della scadenza, il risultato è quasi drammatico. A quantificare la pericolosa diffusione nel Bresciano sono gli ultimi dati ufficiali di Arpa Lombardia, secondo cui al 31 dicembre 2014 risultava ancora da smaltire stock di materiale con amianto per 172.234 tonnellate che corrispondono a 21,5 milioni di metri quadri di lastre. Per dare un'idea della dimensione del fenomeno, diciamo che con queste lastre cancerogene potremmo coprire 2.100 ettari di terreno che corrispondono a 4.200 campi da calcio pari a oltre 20 km quadrati.

**Un quarto della città.** Per avere un'ulteriore idea dell'estensione, stiamo parlando di estensioni grandi come il comune di Palazzolo (centro e campagna, ovviamente), o di Cazzago San Martino, oppure di un quarto dell'estensione di un Comune come Brescia città. Cifre che fanno tremare i polsi, inquietano i polmoni, mettono in apprensione i portafogli.

Considerato che nei 12 mesi del 2014 lo smaltimento ha raggiunto le 16 mila tonnellate, è verosimile pensare che a oggi il restante non superi le 160 mila. Una cifra sempre imponente. Naturalmente i dati di Arpa Lombardia si concentrano an-

### LA SCHEDA

#### Le sanzioni.

Secondo le norme in vigore, entro il 16 gennaio prossimo tutto l'amianto dovrebbe essere rimosso. Non sarà possibile e quindi di amianto si parlerà per anni. La legge non indica le sanzioni per chi non rimuove le lastre.

#### La malattia.

Le polveri contenenti fibre d'amianto, se respirate possono causare gravi patologie, l'asbestosi per importanti esposizioni, tumori della pleura e il carcinoma polmonare.

che sul lavoro già eseguito, rivelando che tra città e provincia dall'1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2013 sono state rimosse e smaltite 103 mila tonnellate, cioè 12 milioni 875 mila metri quadri. Secondo i numeri ufficiali il lavoro ha raggiunto 118 mila tonnellate (14 milioni 750 mila metri quadri) a fine 2014, e si aggirerà sulle 135 mila tonnellate (16 milioni 875 mila metri quadri) alla fine di quest'anno.

**Al Sereno e Urago Mella.** A Brescia - dove qualche giorno fa il consiglio di quartiere del Villaggio Sereno ha sollevato la questione incontrando l'assessore all'Ambiente della Log-





## Amianto, la radiografia bresciana



infogdb

### 135MILA

Sono le tonnellate di materiale con amianto smaltite dal 2006 al 2013 nel Bresciano. Corrispondono ad oltre **16 milioni di metri quadri di copertura**

### 550MILA

Sono i metri quadri di materiale già smaltito in **Brescia città**

Restano da bonificare **675mila metri quadri**

### 21MILIONI

Sono i metri quadri che restano da rimuovere e smaltire fra **città e provincia**

Nel 2014, nel Bresciano sono stati rimossi e smaltiti **2 milioni di metri quadri di materiale, pari a 16 mila tonnellate**

### 8MILA/13MILA

Sono gli euro necessari per rimuovere da **un tetto di 90 metri quadri eternit o materiale simile contenente amianto**

gia, Gianluigi Fondra - il censimento ha quantificato la presenza di 1.093 tonnellate di eternit e materiale analogo (1 milione 227 mila metri quadri). «Il Villaggio Sereno è area critica - ha precisato l'assessore Fondra - ma un'alta concentrazione di questo materiale c'è a Urigo Mella, nella zona commerciale di Chiesanuova, e in quella artigianale della Noce. Molto migliorata la situazione del Prealpino. Tanto amianto alla Mandolossa e a sud dell'Eib».

**Le sanzioni.** Importante il discorso su scadenze e sanzioni. «Non sono previste multe per chi rimuove entro il 16 gennaio prossimo - dice Fondra - mentre può incorrere in ammende da 100 a 1500 euro chi non ha denunciato la presenza dell'amianto. Di questo si occuperà l'Asl con controlli a campione. Il Comune di Brescia incentiva la rimozione con un accordo con Ubi e Credito cooperativo con prestiti senza ipoteca e azzerando la tassa di occupazione del suolo pubblico per chi necessita di ponteggi sulla strada. //

## È in provincia la gran parte del problema

### Censimento

**Gli ultimi dati ufficiali disponibili sono del 2012 frutto di una indagine dell'Arpa**

■ La maggior parte delle quantità di cemento-amianto del Bresciano si trovano in provincia. Il totale denunciato fino a oggi, e calcolato da Arpa Lombardia, è di oltre 36 milioni di metri quadrati, vale a dire 291 mila tonnellate. Di questi 1 milione 227 mila metri si trovano in città (9.800 tonnellate) e i restanti 35 milioni nei 205 Comuni della provincia. Gli ultimi dati ufficiali sui Comuni provin-



**Nei paesi.** La gran parte delle coperture sono in provincia

ciali sono del 31 dicembre 2012. Già allora, i più virtuosi avevano completato il censimento, anche se non erano la maggior parte.

Tra quelli che avevano un quadro chiaro della loro situazione, la quota di cemento-amianto più imponente risultava presente a Palazzo sull'Oglio, dove si raggiungevano i 258 mila metri quadri (2 mila 64 tonnellate).

Gli unici altri due Comuni a superare il tetto dei 200 mila metri (ma va tenuto presente che a fornire i dati erano stati solo 78 municipi) erano Castegnato con 236 mila e Flero con 256 mila, per quest'ultimo però il censimento riguardava l'83% del totale. Altri numeri di rilievo emergevano a Gussago con 179 mila metri, Cazzago San Martino con 169 mila, Travagliato con 165 mila, Passirano con 163 mila e Roncadelle con 152 mila metri quadri.

Sarà interessante nei prossimi mesi conoscere l'aggiornamento della situazione per tutti i Comuni che mancavano all'appello e sapere a che punto è arrivato il lavoro di rimozione e smaltimento in attesa che si chiarisca anche il quadro delle sanzioni per chi non interviene e delle possibili multe all'Italia da parte Ue. // F.A.

## Da 10 imprese l'operazione «amianto-zero»

### Costruttori

**8000-13.600 euro: è l'investimento per rifare un tetto ad una villetta Marcolini**

■ Rimozione delle lastre con amianto (di eternit o tipo-eternit), smaltimento, e posa del tetto nuovo, a un costo che varia tra gli 8 mila e i 13 mila 600 euro. Il progetto è stato pensato per essere calato sulle numerose case Marcolini che in città non hanno ancora risanato la loro copertura. Ma naturalmente, considerato che queste abitazioni hanno tetti in media di 90 metri quadri, il "modello Marcolini" può essere preso come punto di riferimento da chiunque stia valutando un intervento di questo genere.

**Prezzi certi.** A Brescia l'operazione "eternit zero" sta muovendo diverse organizzazioni, pubbliche e private. C'è chi ha progettato di avviare un servizio per eliminare i manufatti pericolosi, e chi ha creato un gruppo di imprese con "prezzi certi" che rimuoveranno le lastre, le stoccheranno nelle discariche specializzate e ricostruiranno il tetto.

Lo sforzo finale per far sparire l'amianto da case, magazzini e capannoni bresciani, è infatti anche una questione di organizzazione. Per facilitare il compito a chi non è ancora intervenuto, si sono mossi il Collegio dei costruttori e Aprica, la spa del gruppo A2A.

**C'è il recupero fiscale.** Il Collegio dei costruttori, in particolare, è già pronto al via. «Abbiamo unito le forze di 10 imprese specializzate in inter-

venti sulle coperture - ci ha spiegato il presidente del sodalizio di via Foscolo, Tiziano Pavoni -. Nella nostra sede i cittadini potranno avere una prima consulenza tecnica e amministrativa sui costi e i recuperi fiscali del 50% in 10 anni, ancora in vigore. Per l'intervento pratico invece li dirigeremo su una delle imprese che hanno aderito all'iniziativa, per cui garantiamo la massima affidabilità.

«I costi, che come detto vanno da 8 mila a 13 mila 600 euro, sono - assicura Pavoni - calmierati. Il lavoro potrebbe essere ancora molto ampio, considerato che nel Bresciano ci sono migliaia di case di questa tipologia. L'aver definito un costo relativamente contenuto, dovrebbe consentire alle famiglie di compiere interventi preziosi per il risanamento dell'ambiente, non solo facendo sparire l'amianto ma anche migliorando con il tetto nuovo l'isolamento e riducendo i consumi del riscaldamento».

**Aprica parte a dicembre.** Da Aprica spa, il presidente Fausto Cancelli fa sapere da parte sua che «a dicembre sarà avviato un servizio per lo smaltimento di manufatti di amianto compatto, ma solo per utenze domestiche e piccoli quantitativi».

Con i dettagli ancora in via di definizione, l'obiettivo di Aprica è di fare da mediatrice tra i proprietari di casa e le ditte addette al trattamento di piccole lastre, amianto da canne fumarie, vecchie vasche dell'acqua e tubi. «Il servizio sarà avviato a breve - precisa Cancelli - in modo che i bresciani che ne abbiano bisogno abbiano una serie di numeri di telefono di riferimento». // F.A.